

黒人を殺す

NERO SLAYER

6.75

NEL VOLUME
PRECEDENTE



CAPITOLO



Samir:(Sarà mica qualcosa di intenzionale..? Da parte di chi, però..?) *Si guarda attorno* (Dai...è tutto reale, non può essere il potere di qualcuno.)
Si rialza (Tutto reale, sì...ma sembra comunque così strano ed

inusuale...perchè? Cosa succede? Sono tutti strani, e...sembra che non ci siamo mai mossi oltre. Huh non c'è...loro non ricordano nulla, io sì. Sembra che loro siano solo fermi qui, ma io no...) *Riflette* (Aspetta...) *Li guarda e si avvicina* (Fermi qui..?) *Alza la testa* (Che significhi-)

Una bomba esplode, e Samir sviene poco dopo



CAPITOLO 29

30 Aprile 1999, 14:13

Samir Giunge A Tripoli

Samir:«...Mh?» Si alza* «CHE COSA?!» *Nota che non c'era nessuno alla guida, e si getta dall'auto prima che si schianti* «A-AH...COSA?» *Si rialza a fatica, soffrendo per l'impatto. Anche se l'impatto era lieve, lo shock era molto forte* «Che...cazzo? Fino a poco fa ero con Adil, e S-Seth...»
Urla «ADIL! DOVE SEI?»

L'auto si schianta ad alta velocità contro l'arco di Marco Aurelio

Samir:*Comincia a camminare lentamente, con molta fatica* (Cazzo...certo che rimettersi a camminare sembra più difficile che mai) *Giunge nella Medina, sedendosi a terra vicino all'auto* (Non penso ci sia molto da fare...devo aspettare quei due)

Passano molti minuti e non succede nulla, assolutamente nulla. Samir continua a riflettere, da solo

???:«...Sei intrappolato nella tua coscienza, per sempre.»

Samir:«Ah!» *Si tiene la testa con una mano, poggiando il gomito sul ginocchio* «Vero...tu ci sei ancora, almeno»

???:«Non so quanto buona sia come cosa, Samir...ricordi il patto?»

Samir: *Estrae l'artiglio* «Certo...»

???: «Intendo, ricordi cosa ci hai fatto? Hai esagerato. L'ultima goccia è stata con Huh. Non conoscevi le conseguenze, ma hai comunque messo ciò da parte»

Samir: «Sì...e quindi?»

???: «La sofferenza psicologica è su tutt'altro livello. Non avrai mai un eterno riposo»

Samir: «Questo è ovvio...l'eterno riposo mi spetterà solo in paradiso»

???: *Sospira* «Non c'è paradiso per te, Samir. Non c'è niente»

Samir: *Ride* «Certo...e come mai?»

???: «Tutta l'energia che hai incanalato con l'artiglio...tramite il patto. Ti si è alla fine riversata contro. Non conoscevi le conseguenze, sapevi di dover stare più attento...»

Samir: *Si alza, facendo una passeggiata nella Medina* «Continua...»

???: «L'artiglio ha assorbito la tua coscienza...la coscienza è qualcosa che va oltre il piano fisico. Nessuno può dire cosa ci sia dopo la morte, ma se la coscienza rimanesse intatta...non lo farebbe in questo modo. Sei in trappola, la sofferenza psicologica finale è il tormento eterno di non poter riposare»

Samir: *Ride* «E perchè dovrei riposarmi? Non l'ho mai fatto, ti ripeto...»

???: «...» *Lo ignora, continuando a spiegare* «Le conseguenze del patto hanno assorbito la tua coscienza dell'ultima volta che è stato usato, e con essa i ricordi. Continui a ricordare questa giornata, non è la prima volta...io riesco ad assistere a tutto, senza dimenticarmi. Però...i ricordi si deteriorano man mano che vai avanti. Sai della presenza di Adil, Seth, ed Huh...ma tu non sei più in controllo della tua coscienza, dei tuoi ricordi...essi si stanno

deteriorando, e tu vivi in ciclo perpetuo all'interno di questa coscienza deteriorata, che non ti appartiene più.»

Samir:*Si ferma, lasciandosi prendere dall'ansia* «Cosa...che cazzo?! E perchè?»

???:«...Perchè le conseguenze delle tue azioni vanno sempre pagate, Samir. Qui non esiste il tempo, qui non esiste niente...prima o poi scomparirà tutto, e rimarremo solo noi due. Io e te...prima sono andate via le persone, presto anche tutto il resto. Ma io e te non siamo persone, non siamo ricordi...io faccio parte della tua attuale coscienza, quella destinata a subire la tortura che è questo ciclo. Ma io non faccio parte del lato di questa coscienza destinato a soccomberla. Io sono esterno alla punizione dell'artiglio, poiché io non ne sono il possessore...mi trovo solo all'interno di colui che posso chiamare tale. Te.»

Samir:*Spalanca gli occhi e riflette su cosa ha appena sentito, guardando in basso pietrificato*

???:«L'artiglio è un'estensione di te stesso, della tua coscienza. Quel lato di te, non soffre questa punizione, ma riesce a vederla ed interagire con essa. Io faccio parte di quel tuo lato, io vedo...e riesco ad interagire con te. Sai cos'altro può farlo? L'artiglio stesso. È "lui" ad aver assorbito la tua coscienza, ed è sempre "lui" a lasciare che si deteriori. E riesce a farti vivere dei ricordi non più tuoi. Quei ricordi...anzi, questi...quelli che stai ri-vivendo ora. Ecco, non sono più tuoi. Sono dell'artiglio ora...»

Samir:*Rimane in silenzio*

???:«È come se tu fossi uno spettatore nel cervello di qualcuno che non conosci. La tua "mente", ora come ora...può solo ricordare quanto l'artiglio riesce a farti ri-vivere. Presto la bomba che hai usato per uccidere Huh esploderà di nuovo, probabilmente...non sarà un evento. Ma so che accadrà tra poco, e che dopo...sverrai. Verremo trasportati in un'altra ripetizione di questi ricordi, senza l'ennesimo elemento.»

Samir:«Mi stai...fottendo il cervello, dannato!»

???:«Se volessimo usare il tempo reale per calcolare quanto sta accadendo...in un minuto ri-vivi questi momenti circa **centoventuno** volte. Questa è una sofferenza gigantesca...lo immagino. Ma...è stata una tua scelta.

Samir:*Si lascia cadere a terra, cominciando a piangere*

???:«Rimarremo qui per sempre...forse liberandoti dell'artiglio, riusciresti a fare qualcosa.»

Samir:*Va nel panico, prendendo con una forte presa l'artiglio e cercando di staccarlo* «C-come...come? Come faccio, cazzo..?!»

???:*Rimane in silenzio per qualche secondo* «...Non puoi.»

Samir:*Compie dei respiri profondi, per poi urlare molto forte e continuare a farlo*

???:«Urla quanto vuoi, Samir...è il minimo che puoi fare. Ne parleremo sempre di più...meriti di sapere la verità, ad ogni ripetizione...lo meriti.»

Samir:«PERCHÈ MI FAI SOFFRIRE..?! PERCHÈ DOVEVI DIRMELO?! AAAH!»

???:(Ha capito...ha capito cos'è successo...) «Perché io faccio parte dell'artiglio...devi soffrire una pesante pena psicologica. E questa è l'ultima che mai potrai patire. Non ci sarà un attimo di pace...mai. Rimarrai qui per l'eternità.»

Samir:*Comincia a graffiarsi, usando l'artiglio, ma non soffre alcun dolore fisico* «A-A-ALMENO...D-DIMMI CHE QUESTO SACRIFICIO È SERVITO A QUALCOSA...DIMMI CHE...» *Urla ancora* «...DIMMI CHE ADIL E SETH STANNO BENE, TI PREGO!»

???:«...Questo non posso saperlo. Per quanto mi riguarda, potrebbero anche essere morti. Non sono fuori...sono qui, come te. Solo che io...ho

l'autoconsapevolezza. Tu no.»

Samir:«UCCIDIMI, TI-»

???:*Lo interrompe* «...30 Aprile 1999, ore 14:13»

Samir sviene



CAPITOLO 30

*30 aprile 1999, 12:15. Aeroporto
Internazionale d'Abruzzo*

Oman:*Sale sull'aereo* «Mi fido di te...ma ne sei ancora sicuro?»

???:*Accompagna Oman, trasportando la sua valigia* «Certo...in ogni caso, non c'è modo di tornare indietro»

Oman:«C'era, cazzo...potevamo non andare»

???:«Quello era non andare, non tornare indietro»



30 Aprile 1999, 13:51. Leptis Magna

Seth:*Va avanti ai due, indicando le rovine* «Questo è il posto, come vi ho detto...seguitemi, ora»

Samir:*Lo raggiunge, zoppicando* «Va bene...»

Adil:*Lo segue* «Sul serio..? Questo è il laboratorio?» *Apre le braccia*
«Queste rovine, così in bella vista...non ci credo»

Seth:*Scuote la testa* «No...non è questo. Si chiama Leptis Magna...nessuna città Romana è ad oggi preservata bene quanto lo è Leptis Magna. Per entrare nel laboratorio vero e proprio, è necessario per forza essere accompagnati da uno yabbashah... è tutta scienza studiata da noi.»
Si mette sotto l'arco di Settimio Severo, in cui si trovava una piccola insenatura nel pavimento

Adil e Samir lo raggiungono

Seth:*Indica di posizionarsi sopra l'insenatura, per poi inginocchiarsi. Compie una serie di respiri lenti, per poi recitare delle parole in Ebraico, tutte d'un fiato* «...Yhv lrtzvn mr fy vhgyn lv lfnch adonai tzvr vgl»

L'insenatura si apre, rivelando una piattaforma al di sotto di loro che comincia a scendere

Samir:«Ma che-»

Adil:*Si guarda intorno, mentre la piattaforma scendeva* «Wow...»

La piattaforma si ferma in una stanza decorata con dell'oro puro, da 24 carati, dove si trovano quattro capsule in vetro. L'oro era decorato alla perfezione, con insenature incredibilmente precise

Adil:*Spalanca gli occhi* «Non ho parole...questo è vero oro?»

Seth:*Ride* «Non hai visto niente ancora...» (Che senso di nostalgia, essere qua...) *Passa la sua tracolla ad Adil* «Adil, puoi tenerla un attimo?»

Adil:*La prende, indossandola*

Samir:«Ma che...cosa è questo?» *Si sposta dalla piattaforma, per ultimo*

La piattaforma risale

Seth:«Lascia che ti spieghi...originariamente, avevamo più di 600 laboratori in tutto il mondo. Tutti contenevano esattamente quattro persone l'uno...

Dopo la guerra, il personale fu però più concentrato nei laboratori presenti in Unione Sovietica...se ti chiedi come è possibile che sia decorato in questa maniera...» *Ride, digitando un qualcosa di ignoto su un tastierino contenente solamente simboli sconosciuti* «...Segreti del mestiere.»

Samir:*Guarda Adil, dubbioso*

Adil:*Fa spallucce, e si mette dietro Seth* «Si entra..?»

Seth:*Inspira* «Per entrare nel laboratorio effettivo, si deve eseguire un programma di purificazione spirituale. Non è niente di che...entrate in queste capsule» *Preme il tasto di conferma sul tastierino, e tre capsule su quattro vengono aperte*

Adil:*Entra in una capsula, ed essa si richiude*

Samir:*Entra nella capsula centrale, che poi si richiude. Nel mentre, l'artiglio reagisce in una strana maniera, causando un piccolo spasmo al braccio di Samir* (Cos..?)

???:«L'artiglio è una bestia carnale, è normale che ne risenta...dopo tutto lo sforzo»

Samir:(Che palle...) *Sospira*

Seth:*Deglutisce, entrando nella sua capsula, che poi si richiude* «Durerà poco. Trattenete il respiro.»

I tre cominciano a trattenere il respiro, e dalla parte alta delle capsule esce dell'acqua che arriva lentamente fino alla cima. Una volta arrivata, rimane lì per ventuno secondi.

Samir:(MA QUESTO CI AMMAZ-)

L'acqua scende e le capsule si aprono in una stanza bianca, di un bianco incredibilmente chiaro. Era molto spaziosa, con delle decorazioni Ebraiche su ogni muro. Erano ancora più incredibili di

quelle presenti nella stanza d'oro, magnificamente perfette. Nè loro nè i propri abiti erano bagnati

Adil:*Riprende aria, con il fiatone* «C-CAZZO SETH, NON PENS- AVO DUR- DURASSE CO...SÌ TAN...TO!»

Samir:*Cerca di riprendere il fiato, facendosi spazio nella stanza*
«MERDA SETH, H...A R...AG- RAGIONE...»

Seth non dava il minimo segno di affaticamento, e si siede immediatamente sulla sua scrivania. Una cosa notevole era che la stanza non aveva la minima presenza di polvere, nonostante l'abbandono

Seth:*Ride* «Perchè è la prima volta...ormai mi sono abituato. Certo, se fossi stato da solo non avrei dovuto farlo. Maaa...non pensiamo a quello»

Adil:*Scuote la testa e sospira, con un fiato più coerente* «Sì...sì, ok» *Si mette sull'estremità della scrivania di Seth, anch'essa bianca, e sbatte la tracolla su di essa, violentemente*

Seth:*Alza la testa, girando la sedia* «Quindi, quindi...» *Alza l'indice e pensa* «Cosa siamo venuti a fare?»

Adil:*Tiene la mano sulla tracolla, fissando Seth negli occhi* «Il nome di Owusas...devi essere in grado di capire da dove provenga»

Seth:*Avvicina uno strano apparecchio simile ad un microscopio, cominciando ad usarlo* «Owusas...Owusas...sì, d'accordo. Dammi meno di un minuto»

Adil:*Allenta la presa sulla tracolla, spostandosi dalla scrivania* «...Ok.»
Si gira verso Samir

Samir:*Osserva le decorazioni sui muri* «Wow, però...davvero belle»

Adil:«Sì, sono...strabilianti.»

Il laboratorio dava una strana sensazione di calma, cosa che sembrava parecchio anti-climatica ai tre

Adil:«Che strano, eh...riposarci dà sempre una strana impressione. Sembrava che avremmo avuto rogne pure qui, ma...no.»

Seth:«Namibia.»

Adil e Samir si girano verso Seth, increduli. Adil comincia ad avvicinarsi alla scrivania, mentre Samir rimane fermo

Adil:«..?»

Seth:*Ripone l'apparecchio, annuendo* «La nostra tecnologia è infallibile...non c'è dubbio. Owusas è Namibiano, viene da lì.»

Adil:*Sorridente, guardando Seth per bene* «Cazzo...fantastico!»

Seth:«Uhh...sì, sì...visto che siamo qui. Avete altro? Non ritorneremo mai più, probabilmente...»

Adil:*Pensa* «...Sì, a ripensarci sì!» *Fa un fischio a Samir e si avvicina* «Samir, hai ancora quella pietra?»

Samir:*La riprende, passandola ad Adil* «Questa..? Come vedi, sì, la ho ancora.»

Adil:*La prende in mano, girandosi e posandola sulla scrivania di Seth* «Questa...ha qualche uso particolare?»

Seth:*La prende in mano e comincia a girarla e guardarla* «Fammi pensare...»

All'improvviso, una delle capsule si apre, e dalla stessa fuoriesce Wilhelm

Wilhelm:*Fa un passo avanti* «Vi stavo seguendo da un po'.»

Seth:*Nota Wilhelm* «WILHELM, DANNATO! FERMATELO!» *Si butta dalla sedia, rimanendo sotto la scrivania*

Samir:*Guarda Wilhelm con un'espressione scioccata, e tenta di riprendere una pistola*

Adil:*Cerca un posto in cui mettersi al riparo, senza trovarne alcuno. La stanza era troppo ordinata* «M-MERDA!» *Tenta di generare una pistola, facendo un cenno a Samir di spostarsi* «SAMIR, NON PROVARCI!»

Improvvisamente, l'aria di calma presente nel laboratorio viene interrotta da una scossa di panico ed ansia, presente in chiunque tranne Wilhelm

Samir:*Comincia a correre verso Wilhelm, sparandogli*

Wilhelm:*Fa cadere le gambe a Samir pochi istanti prima di premere il grilletto, facendolo cadere a terra*

Samir:*Urla, sanguinando dal naso* «A-AIUTO!»

Adil:«MERDA!» *Gli spara in direzione del fianco*

Wilhelm:*Viene colpito, ma estrae un revolver Smith & Wesson 686*

Adil:*Spara nuovamente verso Wilhelm*

Wilhelm:*Trasforma le braccia di Adil in radici, fissate a terra, subito dopo essere stato colpito* «Ora...non può fare nulla.»

Adil:*Lo guarda, ansioso* «BASTARDO, COMBATTI COME UN UOMO»

Wilhelm:*Urla* «NON COMBATTO CONTRO DEI GIUDEI DI MERDA!» *Calcio la testa di Samir* «Alzala. Guardami»

Samir:*Estrae un sigaro dalla tasca della sua gamba rimasta a terra, accendendolo e mettendoselo in bocca. Poco dopo alza del tutto la testa, guardando Wilhelm* «Aaah...c-che me-erda» *Sorridente e sputa il sigaro, prendendolo e lanciandolo verso Wilhelm* «...Non sa di nulla.» *Ride ad alta voce, battendo un pugno a terra*

Adil:(S-Samir..!)

Wilhelm:*Lo guarda, disgustato* «ADDIO, SIONISTA GIUDEO!» *Gli spara in testa, tre volte.*

Il sangue di Samir schizza ovunque, e la sua testa viene quasi aperta in due parti. 30 Aprile 1999, ore 14:13... Samir Buchafari è morto.



Nome:Samir Buchafari

Stato:Deceduto

Causa:Sparo

Luogo:Libia

Ultime parole:"...Non sa di nulla."



Adil:*Urla e comincia a piangere, immediatamente. Non poteva credere ai suoi occhi* «B-B-ASTARDOOOO! PEZZO DI MERDA!»

Wilhelm:*Ride e si avvicina ad Adil, ponendo il revolver sulla sua fronte* «Andrete tutti da lui, tranquillo»

Adil:*Gli urla contro, cercando di morderlo, senza successo* «FALLO, STRONZO! FALLO! PROVACI!»

Wilhelm: *Aprire le braccia, continuando a ridacchiare* «Una cosa è certa, lo raggiungerai prima di me.»

Un proiettile arriva dalla destra di Wilhelm, colpendolo alla testa. Wilhelm cade a terra, morendo sul colpo. Le braccia di Adil vengono liberate.

Adil: *Si gira verso il posto da cui proveniva il colpo*

Seth: *Continua a tenere il braccio teso, con una pistola in mano* «...»
Guarda fermamente avanti, la stanza era ora sporca di sangue. Riusciva a controllare il suo respiro, e non sembrava avere ansia, tristezza, rabbia, o altro. Era calmo, deciso. «Samir... non è morto invano. Segnati le mie parole.»



Nome: Wilhelm Rückkehr

Stato: Deceduto

Causa: Sparo

Luogo: Libia

Ultime parole: "Una cosa è certa, lo raggiungerai prima di me."



--Fine Capitolo 30--

ULTERIORI INFORMAZIONI

Profilo Twitter ufficiale: @NegroSlayer_Off Email di contatto:
NSofficial@negroslayer.it